

CON L'EURO I PREZZI SONO AUMENTATI DEL 25%.

AL SUD GLI INCREMENTI MAGGIORI.

**BOOM PER BEVANDE ALCOLICHE/TABACCHI (+63,7%), BOLLETTE, AFFITTI E
MANUTENZIONE CASA (+45,8%), TRASPORTI (+40,9%)**

A dieci anni dall'introduzione dell'euro i prezzi sono aumentati soprattutto al Sud e, a differenza di quanto si possa credere, l'impennata non ha riguardato gli alimentari, l'abbigliamento/calzature o la ristorazione, ma soprattutto le bevande alcoliche e i tabacchi, le ristrutturazioni/manutenzioni edilizie, gli affitti delle abitazioni e i combustibili/bollette domestiche, nonché i trasporti. A confermarlo sono i dati statistici elaborati dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre. Tra il 2002 ed il luglio di quest'anno, l'inflazione media italiana è cresciuta del 24,9%. In Calabria si è registrato l'incremento regionale più elevato: +31,6%. Seguono la Campania, con il +28,9%, la Sicilia, con il +27,6%, e la Basilicata, con il +26,9%. Le meno interessate dal "caro prezzi", invece, sono state la Lombardia, con un'inflazione regionale del +23%, la Toscana, con il +22,4%, il Veneto, con il +22,3% e, ultimo della graduatoria, il Molise, dove l'inflazione è lievitata "solo" del 21,7%.

"E' opportuno sottolineare che il maggior aumento dei prezzi registrato nel Sud non deve essere confuso con il caro vita. Vivere al Nord – spiega Giuseppe Bortolussi, Segretario della CGIA di Mestre – è molto più gravoso che nel Mezzogiorno. Altra cosa, invece, è analizzare, come abbiamo fatto noi, la dinamica inflattiva registrata in questi ultimi dieci anni.

La maggior crescita dell'inflazione avvenuta nel Sud si spiega con il fatto che la base di partenza dei prezzi nel 2002 era molto più bassa rispetto a quella registrata nel resto d'Italia. Inoltre, - prosegue Bortolussi - a far schizzare i prezzi in questa parte del Paese hanno concorso anche il drammatico deficit infrastrutturale, la presenza delle organizzazioni criminali che condizionano molti settori economici, la poca concorrenza nel campo dei servizi e soprattutto un sistema distributivo delle merci molto arretrato e poco efficiente."

In linea generale, sottolinea la CGIA, uno dei nodi da superare è lo spaventoso deficit logistico/infrastrutturale che grava sulla competitività dell'intero sistema delle nostre

imprese e conseguentemente sui costi dei servizi e dei prodotti offerti ai consumatori finali. Nonostante negli ultimi decenni la spesa italiana per gli investimenti sia stata in linea con la media dei Paesi dell'area dell'euro (*), la scarsa dotazione di strade ed autostrade, il grave ritardo del nostro settore ferroviario e l'insufficiente dotazione presente nel nostro Paese di reti elettriche e di trasporto/stoccaggio del gas naturale comportano, secondo le stime redatte due anni fa dal Governo allora guidato da Berlusconi, un costo aggiuntivo a carico del sistema imprenditoriale italiano di ben 40 miliardi di euro all'anno.

Per quanto concerne le principali tipologie di prodotto, l'euro ha fatto esplodere i prezzi delle bevande alcoliche e dei tabacchi (+63,7%), quello delle manutenzioni/ristrutturazioni edilizie, gli affitti, i combustibili e le bollette di luce, acqua e gas e asporto rifiuti (+45,8%), nonché dei trasporti (treni, bus, metro +40,9%). Pressoché in linea, se non addirittura al di sotto del dato medio nazionale, gli incrementi dei servizi alberghieri e della ristorazione (+27,4%), dei prodotti alimentari (+24,1%), del mobilio e degli articoli per la casa (+21,5%), dell'abbigliamento/calzature (+19,2%).

"A differenza di quanto è stato denunciato sino ad ora – conclude Bortolussi – con l'avvento dell'euro non sono stati i commercianti a far esplodere i prezzi, bensì i proprietari di abitazioni, le attività legate alla manutenzione della casa, le aziende pubbliche dei trasporti, i gestori delle utenze domestiche ed, infine, lo Stato con gli aumenti apportati agli alcolici e alle sigarette. Ricordo che sul totale della spesa media familiare, che nel 2011 è stata pari a quasi 30.000 euro, i trasporti, le bollette e le spese legate alla casa hanno inciso per quasi il 50% del totale, mentre la spesa alimentare solo per il 19%."

(*) Secondo il Def (Documento di Economia e Finanza) del 2012, tra il 1990 e il 2010 la nostra spesa pubblica per investimenti è stata pari al 2,4% del Pil, mentre la media dei Paesi dell'area dell'euro è stata pari al 2,5% del Pil.

Dinamica inflazione nel periodo 2002-2012: graduatoria generale regionale e per 12 tipologie di prodotto

NOTA: lo studio è stato effettuato prendendo in esame le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo NIC tra il 2002 (media annua) e il dato mensile di luglio 2012

Rank	VAR. % 2002-2012	Inflazione (indice generale)
1	Calabria	+31,6
2	Campania	+28,9
3	Sicilia	+27,6
4	Basilicata	+26,9
5	Piemonte	+26,0
6	Abruzzo	+26,0
7	Valle d'Aosta	+26,0
8	Trentino Alto Adige	+25,7
9	Puglia	+25,7
10	Sardegna	+25,3
11	Marche	+24,8
12	Friuli-Venezia Giulia	+24,8
13	Umbria	+24,7
14	Lazio	+24,6
15	Liguria	+23,7
16	Emilia-Romagna	+23,2
17	Lombardia	+23,0
18	Toscana	+22,4
19	Veneto	+22,3
20	Molise	+21,7
	Media Italia	+24,9

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
1	Campania	+34,6
2	Calabria	+34,3
3	Sardegna	+31,0
4	Basilicata	+30,6
5	Puglia	+25,3
6	Valle d'Aosta	+25,2
7	Molise	+24,6
8	Sicilia	+24,5
9	Abruzzo	+24,5
10	Marche	+24,5
11	Trentino Alto Adige	+24,0
12	Piemonte	+23,3
13	Lazio	+23,3
14	Liguria	+22,9
15	Umbria	+22,5
16	Emilia-Romagna	+22,2

17	Veneto	+21,3
18	Friuli-Venezia Giulia	+21,0
19	Lombardia	+20,6
20	Toscana	+18,4
	Media Italia	+24,1

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Bevande alcoliche e tabacchi
1	Campania	+71,9
2	Sicilia	+69,9
3	Calabria	+69,9
4	Abruzzo	+67,7
5	Puglia	+66,2
6	Basilicata	+65,8
7	Lazio	+64,9
8	Piemonte	+63,8
9	Trentino Alto Adige	+63,1
10	Emilia-Romagna	+63,0
11	Umbria	+62,7
12	Sardegna	+62,6
13	Molise	+62,6
14	Marche	+62,4
15	Lombardia	+61,8
16	Friuli-Venezia Giulia	+61,4
17	Valle d'Aosta	+60,3
18	Toscana	+58,2
19	Liguria	+58,1
20	Veneto	+57,9
	Media Italia	+63,7

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Abbigliamento e calzature
1	Campania	+35,0
2	Calabria	+32,4
3	Valle d'Aosta	+25,6
4	Abruzzo	+24,9
5	Piemonte	+21,6
6	Sicilia	+21,2
7	Puglia	+19,8
8	Umbria	+18,7
9	Liguria	+18,6
10	Marche	+17,9
11	Emilia-Romagna	+17,6
12	Lazio	+17,3
13	Toscana	+16,8
14	Trentino Alto Adige	+16,0
15	Lombardia	+15,3
16	Friuli-Venezia Giulia	+15,2

17	Molise	+15,0
18	Veneto	+12,5
19	Basilicata	+10,6
20	Sardegna	+9,5
	Media Italia	+19,2

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili
1	Trentino Alto Adige	+56,6
2	Basilicata	+53,0
3	Molise	+52,6
4	Umbria	+51,7
5	Valle d'Aosta	+50,9
6	Sicilia	+50,4
7	Calabria	+50,3
8	Veneto	+49,5
9	Piemonte	+48,4
10	Friuli-Venezia Giulia	+48,2
11	Marche	+48,1
12	Abruzzo	+47,8
13	Toscana	+47,0
14	Puglia	+46,7
15	Lazio	+45,8
16	Emilia-Romagna	+45,5
17	Sardegna	+45,3
18	Lombardia	+42,5
19	Liguria	+40,7
20	Campania	+37,5
	Media Italia	+45,8

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Mobili, articoli e servizi per la casa
1	Calabria	+29,5
2	Piemonte	+25,1
3	Trentino Alto Adige	+25,1
4	Campania	+24,8
5	Lazio	+23,3
6	Abruzzo	+23,3
7	Umbria	+22,4
8	Puglia	+22,4
9	Sardegna	+22,1
10	Sicilia	+21,8
11	Basilicata	+21,7
12	Valle d'Aosta	+21,4
13	Marche	+20,3
14	Lombardia	+20,3
15	Veneto	+19,8
16	Friuli-Venezia Giulia	+19,4

17	Emilia-Romagna	+19,0
18	Liguria	+18,5
19	Toscana	+17,7
20	Molise	+13,1
	Media Italia	+21,5

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Servizi sanitari e spese per la salute
1	Friuli-Venezia Giulia	+8,1
2	Valle d'Aosta	+8,0
3	Trentino Alto Adige	+7,1
4	Piemonte	+4,5
5	Veneto	+4,3
6	Emilia-Romagna	+3,7
7	Lombardia	+3,7
8	Molise	+2,7
9	Calabria	+2,1
10	Marche	+1,7
11	Abruzzo	+1,2
12	Umbria	+0,8
13	Toscana	+0,7
14	Lazio	+0,6
15	Puglia	+0,0
16	Campania	-0,8
17	Sicilia	-1,7
18	Liguria	-3,0
19	Basilicata	-3,1
20	Sardegna	-4,3
	Media Italia	+1,7

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank	VAR. % 2002-2012	Trasporti
1	Piemonte	+44,7
2	Basilicata	+44,6
3	Sardegna	+44,0
4	Sicilia	+43,5
5	Marche	+43,2
6	Calabria	+42,8
7	Liguria	+42,7
8	Veneto	+41,4
9	Umbria	+41,3
10	Friuli-Venezia Giulia	+41,0
11	Trentino Alto Adige	+41,0
12	Campania	+41,0
13	Toscana	+40,4
14	Emilia-Romagna	+40,3
15	Puglia	+40,0
16	Lombardia	+39,8

17	Abruzzo	+39,7
18	Lazio	+39,1
19	Valle d'Aosta	+31,7
20	Molise	+30,3
	Media Italia	+40,9

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank VAR. % 2002-2012 Comunicazioni

1	Liguria	-22,2
2	Valle d'Aosta	-26,9
3	Lombardia	-27,4
4	Lazio	-27,6
5	Basilicata	-27,7
6	Molise	-28,6
7	Campania	-28,8
8	Veneto	-29,3
9	Piemonte	-29,6
10	Toscana	-30,1
11	Umbria	-30,3
12	Trentino Alto Adige	-30,3
13	Sicilia	-30,5
14	Abruzzo	-30,7
15	Marche	-30,8
16	Puglia	-31,3
17	Friuli-Venezia Giulia	-31,3
18	Sardegna	-31,5
19	Emilia-Romagna	-32,0
20	Calabria	-32,3
	Media Italia	-28,6

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

**Rank VAR. % 2002-2012 Ricreazione,
spettacoli e
cultura**

1	Valle d'Aosta	+16,6
2	Lombardia	+12,1
3	Liguria	+11,2
4	Campania	+10,9
5	Friuli-Venezia Giulia	+10,4
6	Emilia-Romagna	+10,3
7	Sardegna	+9,7
8	Toscana	+9,5
9	Puglia	+9,5
10	Veneto	+9,0
11	Lazio	+9,0
12	Piemonte	+8,9
13	Abruzzo	+8,5
14	Trentino Alto Adige	+7,9
15	Calabria	+7,6
16	Marche	+7,3

17	Umbria	+6,3
18	Basilicata	+6,0
19	Molise	+6,0
20	Sicilia	+5,8
	Media Italia	+9,7

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank VAR. % 2002-2012 Istruzione

1	Abruzzo	+37,6
2	Piemonte	+32,3
3	Emilia-Romagna	+30,6
4	Trentino Alto Adige	+30,1
5	Campania	+29,7
6	Liguria	+29,4
7	Umbria	+28,1
8	Lombardia	+27,7
9	Toscana	+27,4
10	Veneto	+26,9
11	Marche	+26,2
12	Calabria	+25,2
13	Basilicata	+24,9
14	Sicilia	+23,7
15	Friuli-Venezia Giulia	+23,3
16	Lazio	+22,9
17	Puglia	+22,6
18	Sardegna	+21,6
19	Valle d'Aosta	+20,3
20	Molise	+16,4
	Media Italia	+27,3

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank VAR. % 2002-2012 Servizi ricettivi e di ristorazione

1	Sicilia	+36,3
2	Friuli-Venezia Giulia	+33,0
3	Puglia	+32,6
4	Basilicata	+32,3
5	Lazio	+31,8
6	Calabria	+30,7
7	Piemonte	+29,9
8	Liguria	+28,7
9	Molise	+28,6
10	Sardegna	+27,6
11	Marche	+26,7
12	Trentino Alto Adige	+26,4
13	Toscana	+26,2
14	Abruzzo	+25,9
15	Lombardia	+25,1
16	Umbria	+24,8

17	Emilia-Romagna	+24,7
18	Campania	+23,1
19	Valle d'Aosta	+21,8
20	Veneto	+21,0
	Media Italia	+27,4

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat

Rank VAR. % 2002-2012 Altri beni e servizi

1	Calabria	+47,9
2	Sicilia	+42,1
3	Campania	+40,3
4	Umbria	+37,1
5	Abruzzo	+35,8
6	Basilicata	+35,6
7	Valle d'Aosta	+35,1
8	Piemonte	+34,8
9	Emilia-Romagna	+32,6
10	Marche	+32,5
11	Sardegna	+32,2
12	Friuli-Venezia Giulia	+30,7
13	Lazio	+30,5
14	Toscana	+29,8
15	Trentino Alto Adige	+29,4
16	Veneto	+29,2
17	Lombardia	+29,2
18	Puglia	+28,5
19	Molise	+28,0
20	Liguria	+23,3
	Media Italia	32,7

Elaborazioni Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat